Anno XXIII. Venerdì 25 Novembre 1870 N. 274

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(payabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto ordinante che per ora nella provincia di Roma le citazioni e notificazioni si faranno ai consiglieri di Luogotenenza secondo le rispettive loro attribuzioni.

Quanto agli affari risguardanti le finanze ed i lavori pubblici potranno anche farsi ai capi delle Direzioni, ovvero a chi ne fa le veci a seconda della natura e qualità di affari.

Relazione del ministero di agricoltura e commercio e Regio decreto con cui è pubblicato nella provincia di Roma il Regio decreto 23 dicembre 1866, su la istituzione dei comizi agrari.

IMPOSSIBILITA' DELL' ASSEDIO DI PARIGI
constatata dai tedeschi

Il berlinese corrispondente del *Times*, in una sua lettera del 13, conferma le informazioni, già pervenutegli dal quartier generale di Versailles, circa le difficoltà, per non dire impossibilità, che i prussiani incontrano per mettere in atto i piani combinati affine di ridurre Parigi altro che a mezzo della fame, e così scrive:

Berlino, 13 novembre.

Il nuovo ritardo recato al cominciar dell'attacco contro Parigi indica un piano. Sebbene abbiasi, in sul cominciare, perduto assai tempo nel condur cannoni e granate, è certo che l'artiglieria per un bombardamento efficace delle linee di fronte del sud o del sud-ovest era già portata sui luoghi da una decina di giorni nè le mancava che di essere collocata nelle batterie, già prima preparate. Per quanto sia penoso a S. M. prussiana il dar l'ordine crudele che dee lanciar la morte e la rovina sulla più bella città dell'universo, interamente sbaglierebbesi sul carattere del Re se si supponesse che, dopo aver condotto i suoi soldati attraverso di un mare di sangue allo scopo già determinato, lascierebbe fermarsi il braccio dai suoi scrupoli personali. Per quanto possa essere umano, un Re di Prussia, avente, come sovrano e comandante in capo, strette relazioni con ognuno dei propri sudditi, secondo ogni probabilità, non ha punto intenzione, e non è neppure in posizione di prolungare le prove alla sua armata affine di risparmiare il nemico. Ci è dunque d'uopo cercare una ragione militare per ispiegare l'apparente inattività degli assedianti. — E quale può essere?

I cannoni, come dicemmo, essendo pronti per la più importante sezione dell'attacco, il ritardo non può essere dovuto alla difficoltà, spesso accennata, ma poi sormontata con buon successo, del materiale necessario al cannoneggiamento. Vi dev'essere, come vi ha in fatto, un'altra ragione. Il fatto è che più i generali tedeschi si sono convinti della forza delle opere che lor sono opposte, meno ei son bramosi d'impegnare un duello delle loro artiglierie fra le proprie trincee ed i baluardi del nemico.

Sebbene i formidabili cannoni, trasportati a Parigi da Colonia, da Magdeburgo, da Kiel, e perfino da Posen e da Konisberga, passino per esser capaci di ridurre la piazza conformandosi alle regole dell'arte, il cómpito è riconosciuto siccome rude, e tale da esigere più tempo che prima non si fosse supposto.

Cotesto modo di guardare la situazione venne corroborato dalle aggiunte ultimamente fatte alle difese permanenti della piazza, e dalle barricate che si sa essere state costruite nei crocicchi che danno accesso nella città. La lezione di Sebastopoli pare non sia andata perduta per Parigi, ed il generale Trochu è un allievo intelligente del celebre Tottlebon.

I forti del sud vennero fra loro legati con una linea continua di lavori di terra, i quali stendendosi da Issy fino alla Senna, presso Charenton, fornendo un asilo per un aumento di cannoni di tale calibro che mancar non potrebbe di produrre un certo effetto sui ridotti tedeschi. Per rendere anche più utili cotali opere, esse vennero coperte in sul dinanzi da posti di tiragliori e da trincee scavate nella direzione degli assedianti, appressandovisi vicinissimo, fino ad una pericolosa portata.

Simili aggiustamenti, abbondantissimi in prossimità di Villejuif, dove le alture di Clamart dominano in guisa minacciosa gli assedianti, non mancano nelle altre parti del lato sud, ed in talun sito vennero imitate da linee di fronte al sud ed al nord.

Il ridurre queste opere sarebbe impresa di tale grandezza che non ha precedenti negli annali della scienza dell'artiglieria. — Se era indispensabile per terminare vittoriosamente la campagna, lo si avrebbe almeno tentato al momento in cui i preparativi fossero al completo; ma siccome i tedeschi hanno scoperto un metodo più facile per raggiungere un tale scopo, è probabile che si terranno a questo, e che s'impadroniranno di Parigi con minore fatica e spargendo meno sangue, di quello che seguendo il regolar modo di procedere.

LA NEUTRALITÀ DEL MAR NERO

Accenniamo in una breve rassegna storica le ragioni che diedero origine alla proclamata neutralità del mar Nero ed al trattato di Parigi del 30 marzo 1856, di cui la Russia domanda ora la revisione.

Con un dispaccio in data del 4 febbraio 1853 il conte Nesselrode annunziava al rappresentante della Gran Brettagna e Pietroburgo che l'Imperatore Niccolò aveva deciso di mandare il principe Menschikoff in missione straordinaria a Costantinopoli. Lo scopo apparente di questa missione era, secondo il dispaccio del Nesselrode, di tutelare l'interesse del Montenegro e dei Luoghi Santi. « La politica della Francia imperiale, a questo proposito l'autore del *Traitè de Paris du 30 mars, ètudiè dans ses causes et ses effets*, era chiaramente indicata: raccogliere in un compatto fascio le nazioni incivilite per opporle come una diga insormontabile all'ambizione moscovita ». Ne nacque l'alleanza della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, alla quale fu pure ammessa la Sardegna.

Duravano frattanto le pratiche diplomatiche.

Fin dal 28 dicembre 1854 i plenipotenziari dell'Austria, della Francia e della Gran Brettagna inviarono un *memurandum* al principe Gortschakoff, dichiarando essere necessario por fine alla preponderanza della Russia nel mar Nero. Si aprirono il 15 marzo 1855 le conferenze diplomatiche a Vienna. Lord John Russell, primo plenipotenziario della Gran Brettagna, recava a quella conferenza le seguenti istruzioni scrive: « Questo scopo (la fine della preponderanza russa nel mar Nero) potrebbe ottenersi in due modi: riducendo la forza marittima della Russia nel mar Nero ad una proporzione ragionevole: o aprendo questo mare, coll'aggradimento della Turchia, alle forze marittime delle altre nazioni ».

Il citato autore del *Traitè de Paris* rivendica alla Francia l'idea della neutralizzazione del mar Nero; e cita a prova un dispaccio di lord Clarendon, in data del 3 di aprile 1855, nel quale è detto: « Il barone di Bourqueney (ambasciatore francese a Vienna) avendo espresso al suo governo alcuni dubbi sull'intenzione sincera della Russia di accettare la terza base nel senso, nel quale la Francia e l'Inghilterra l'hanno sempre intesa, il sig. Drouyn de Lhuys pensò che lo scopo sarebbe più facilmente raggiunto e meglio serbata la dignità della Russia escludendo affatto tutte le navi da guerra dal mar Nero ».

Pertanto il signor Drouyn de Lhuys elaborò un *Memorandum* affine di dar luogo alla neutralizzazione del mar Nero. Gli è quindi in ispecial modo contro la Francia, a cui la idea della neutralità del mar Nero è dovuta, che è diretta la odierna Nota del Gortschakoff per la revisione del trattato di Parigi.

Infatti già fin d'allora si mostrava molto restìa la Russia ad accettare questo sistema.

« Io non ho alcuna speranza, diceva il conte Buol, ministro plenipotenziario dell'Austria, che la Russia lo voglia accettare, poichè essa rimarrebbe disarmata nel mar Nero, mentre che la Turchia sarebbe armata nel Bosforo, o per lo meno nel Mediterraneo ».

La quale poca fiducia del ministro austriaco fece sì che nelle conferenze

di Vienna si cercasse invece il rimedio nella limitazione delle forze navali nel mar Nero. Ma le pratiche fatte riuscirono a vuoto pel perentorio rifiuto della Russia.

In seguito alla caduta di Sebastopoli, e quasi distrutta la flotta russa, il governo di Pietroburgo si piegò a più miti consigli; e verso la fine del settembre 1855 il principe Gortschakoff ottenne dall' Imperatore Alessandro II licenza di far udire a Vienna parole di pace.

E poco dopo il barone di Bourqueney, tornato, dopo una breve dimora in Parigi, al suo posto in Vienna, formò, d' accordo col conte Buol, il celebre *memorandum* del 14 novembre 1855, che fu la base degli ulteriori negoziati, fino alla conclusione della pace definitiva; pace firmata, dopo il famoso congresso, in Parigi il 30 marzo 1856.

L' articolo 11 di questo trattato, che proclamò la neutralità del mar Nero, introdusse una grave innovazione nel diritto internazionale marittimo; ne ha altro esempio, fuorchè la convenzione conclusa tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti del Nord, relativamente alla navigazione dei *Grandi laghi* nel 1828. *(Monitore)*

Terremoto nelle Romagne

Dal *Panaro* e dalla *Gazzetta dell' Emilia* riportiamo le seguenti dolorose notizie:

Tutti gli alberghi di Bologna sono pieni di romagnoli che abbandonarono le loro case cercando un rifugio. Nella giornata di lunedì la ferrovia ne trasportò circa 1500. Era una desolazione il trovarsi in quei treni che conducevano persone che esaltate dallo spavento tremavano ad ogni scossa del treno. Le donne convulse, i bambini piangenti, formavano un quadro veramente straziante.

La zona colpita dai terremoti si estende da Castel Bolognese a Rimini; ma il centro ove il fenomeno si fa sentire nella massima sua intensità è da Forlì a Cesena, e nei vicini paesi di Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro, Teodorano e Polena.

A Cesena caddero moltissimi camini, ed i soffitti di varie case; ed a Forlì, crollarono più di 100 case, ed un vecchio teatro in città. Le scosse sono da tre giorni pressochè continue. Le vittime a tutto il 20 ascendono in quella provincia a 25 fra morti e feriti.

A Bertinoro e a Meldole tutte le case sono diroccate, e si stanno costruendo baracche all' aperto per raccoglieri le numerose famiglie rimaste senza tetto.

A Castel Bolognese ove nel mattino di lunedì il terremoto non erasi fatto sentire che leggermente; fu avvertita una scossa molto forte nelle ore pomeridiane.

A Cesena si sentirono in meno di 24 ore dalla domenica al lunedì, più di 12 scosse; la più grave fu quella dalle 12 e 20 pomeridiane del lunedì.

A Faenza fu commesso l' altra sera un atto di vera barbarie.

Mentre una quantità di popolo, donne specialmente, si erano ricoverati in chiesa, per lo spavento prodotto dal terremoto, si udì improvvisamente lo scoppio di due petardi, i quali fecero cadere i vetri della chiesa.

L' effetto prodotto dalla scossa su quella moltitudine già in preda al terrore è indescrivibile. Tutti fecero ressa alla porta per fuggire, e nell'urto molti riportarono contusioni, una ventina di donne svennero, ed alcune abortirono.

Lo stesso fatto dicesi accaduto pure a Forlì.

Uniamo la nostra voce a quella della *Gazzetta dell' Emilia* per invocare tutta la severità della legge contro questi sciagurati, che privi d' ogni nobile sentimento, cercano accrescere lo spavento d' un intera popolazione.

Atti così disumani non possono essere incoraggiati che dalla speranza di poter approfittare della comune sventura, saccheggiando il paese abbandonato.

Uccidere con lo spavento la madre che ricorre alla preghiera, per salvare i suoi figli dai pericoli che all' uomo non è dato scongiurare, è la maggiore della viltà.

Ma come abbiamo unita la nostra voce a quella del surriferito giornale per protestare contro l' atto inumano, non possiamo a meno di approvare il consiglio che esso dà agli abitanti delle zone minacciate, cioè di non riunirsi nelle chiese, poichè in tal modo non fanno che esporsi ad un maggior pericolo. *(Italia Nuova)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Abbiamo argomento di credere, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 21, che ieri sia stato firmato a Firenze l' atto di concessione definitiva della linea Mantova-Modena. Il Commissario Regio incaricato della vigilanza governativa per la costruzione di questa linea, è già partito da Firenze per recarsi a Modena, e di là fra pochi giorni si recherà a Mantova. I lavori incominceranno verso la fine di dicembre o i primi di gennaio.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* di Roma contiene un decreto del luogotenente del Re, col quale non essendosi potuto compiere a tutto il 22 novembre lo spoglio delle schede per le elezioni della città di Roma, e quindi proclamarne il risultato a termine di legge, e ritenuto quindi non potersi convocare il Consiglio comunale e provinciale di Roma per il giorno 24, come era stato stabilito, la convocazione è prorogata al 29 del corrente mese.

— Vari giornali narrarono che le sovvenzioni date dal Papa ai soldati pontifici furono di lire cinque a testa. L' *Imparziale* d' oggi assicura invece che le sovvenzioni oscillarono fra le lire dieci e le lire 50; e l' *Imparziale* ispirato al Vaticano è in caso di saperlo.

— La stampa onesta e liberale di Roma reclama energici provvedimenti a tutela della pubblica sicurezza che lascia molto a desiderare. Non passa notte senza che abbiasi a deplorare grassazioni e ferimenti.

FAENZA — Scrivono al *Monitore di Bologna*, che l' altro ieri a Faenza, sulla pubblica via, venne proditoriamente assassinato il dottor Filippo Pucci. Due colpi d' arma da fuoco non avendo bastato a renderlo cadavere, gli assassini lo finirono col pugnale.

PADOVA — Il sindaco di Padova, Andrea Meneghini, colpito pochi giorni or sono da insulto apopletico, spirò la mattina del 21. Fu uomo onesto, patriota distinto, integerrimo amministratore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Comitato della difesa di Lione, scrive il *Salut Public*, ha adottata all' unanimità la proposta del capitano Sicard per lo stabilimento di scialuppe cannoniere destinate a proteggere il Rodano e la Saone.

Queste cannoniere, che devono navigare da una parte tra Lione e Châlon, dall' altra fra Mirabel e il Salto del Rodano, saranno in numero di dodici. Esse verranno armate di due mitragliatrici e di un pezzo da 24, e porteranno ciascuna 50 uomini di equipaggio.

I loro movimenti saranno combinati per modo che esse possano appoggiare le manovre dei franchi tiratori sulle due rive della Saone e del Rodano e fare così al nemico il maggior male possibile.

Il Comitato della difesa ha votato i fondi per l' organizzazione della flottiglia, il cui comando sarà affidato probabilmente al capitano Sicard.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale continua oggi la Sessione ordinaria d'autunno, di cui daremo i resoconti ufficiali tostocchè ci saranno rimessi.

Avviso agli Elettori. - Chiunque non si trovasse in possesso del Certificato Elettorale necessario per essere ammesso alla votazione di *Ballottaggio*, che deve aver luogo Domenica prossima, potrà recarsi all' Ufficio di Stato Civile, Sezione II, che gli sarà rilasciato.

Un Comitato Elettorale del I.° Collegio ci invita a pubblicare il seguente proclama, e noi che apriamo già imparzialmente le nostre colonne a qualunque Manifesto riferentesi alle elezioni politiche, onde averne intera la storia, aderiamo all'invito, non senza aggiungere che per la ragione predetta avremmo oggi stesso riprodotto anche il Manifesto stamane pubblicato da altro Comitato proponente diversa candidatura, qualora ci fosse stato favorito:

Elettori del I.° Collegio di Ferrara

Elettori!

Nel proporvi il nome del dott. GIOVANNI GATTELLI a candidato, noi nutrivamo ferma fiducia che la proposta sarebbe stata da voi favorevolmente accolta. Ed in fatti come dubitarne se il GATTELLI, oltre ad essere un distinto *patriotta*, si è mostrato inoltre *amministratore operoso, integro* e fornito di *senno* e *criterio* non comune?

Se a fargli concorrenza si fosse presentato qualche nostro illustre concittadino come un MONTI o un BORSARI, o qualche altro personaggio di pari merito anche *forestiero*, in questo caso il GATTELLI nella sua *modestia* si sarebbe ritirato dal campo elettorale, e noi avremmo di buon grado appoggiato la proposta suddetta. Questo era il nostro accordo.

Dobbiamo ora confessare che l' esito della prima votazione ci ha sconfortati, e ci lascia ben poca speranza di successo nella seconda.

Con tuttociò noi non desisteremo dal nostro proposito, convinti come siamo che sia un dovere ed un onore per noi il sostenere un integerrimo patriotta quale si è il GATTELLI, e che la responsabilità dell' aver scelto in sua vece per vostro Rappresentante chi forse non conoscete nè per *fama* nè per *nome*, dovrà *ricadere* tutta intera *su di Voi*.

Noi pertanto, alieni da ogni intrigo e da ogni pressione, vi diciamo ancora una volta: pel decoro del nostro Paese eleggete un nostro concittadino, eleggete il

Dott. GIOVANNI GATTELLI.

Ferrara 25 Novembre 1870.

Il Comitato

Boari Vilelmo - Luppis Francesco - Nichisoli Venceslao - Pareschi dott. Luigi - Perelli dott. Giovanni - Puricelli Tomaso - Raimondi dott. Alessandro - Tasso avv. Torquato - Turchi Francesco - Ximenes dott. Giuseppe.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore

La prego d'inserire nella *Gazzetta Ferrarese* la lettera seguente che da me scritta al sig. Direttore del Giornale *la Provincia di Ferrara* non ebbe cenno alcuno di risposta nel Numero della *Provincia* jeri pubblicato. Accolga i miei ringraziamenti.

Ferrara 25 Novembre 1870.

Dev.mo Servo
GUGLIELMO RUFFONI

Signor Direttore del giornale
La Provincia di Ferrara

Nel giornale *La Provincia*, in data 11 Novembre corrente, N. 97, lessi queste parole: « Il Deputato deve essere *costituzionale*; per quanto ammiratori del regime repubblicano, non comprendiamo come un uomo leale possa giurar fede ad uno Statuto che egli vuole infrangere ».

Lo stesso Giornale, in data 18 Novembre, N. 100, facendosi caldo sostenitore della elezione al Parlamento del signor dott. Gattelli asseriva « essere questi *di principi politici repubblicano* ».

Le confesso, che fui colpito da doloroso stupore allo spettacolo di un Giornale, che, dovendo pur essere l'organo più autorevole della pubblica opinione, si contraddiceva con istrana leggerezza in sì grave ordine d'idee.

Le auguro ch'Essa possa giustificare tale contegno politico nell'atto stesso che pubblicherà nel di lei Periodico questa mia, e mi confermo con perfetta stima

Ferrara 23 Novembre 1870.

Dev.mo
GUGLIELMO RUFFONI
Studente

Elettori! — Ricevo questa lettera cui per l'amicizia che mi lega a chi la scrisse e fu mio compagno di sventura e di carcere, per ragioni politiche, nel 1849 in Bologna, non posso non pubblicare, lieto mi si presenti quest'occasione per rinfrancare l'antica amistà, e a un tempo convinto che per essere *Antonio Camerani* stato sempre un uomo onesto ed integro patriotta, verrà alla parola di lui prestata piena credenza.

Giuseppe Bresciani gerente

Ravenna li 24 11 70

Mio caro Bresciani,

Sebbene sia lunghissimo tempo che la nostra corrispondenza è sospesa, tuttavia serbo sempre cara memoria, e stima di voi, e so pure che voi mi volete bene come sempre. Ebbene imparai dal Montanari qui presente e che vi saluta, essere uscito alla pubblicità in Ferrara un manifesto in cui è lacerata indegnamente la memoria del povero Conte *Francesco Lovatelli*, ed io non ho potuto trattenermi dallo scrivervi una riga per assicurarvi che quanto fu detto è calunnioso e falso. — *Lovatelli* era un liberale, e tutti qui ne farebbero testimonianza.

Votate adunque pel figlio suo che è giovane molto capace e di ottimi e patriottici sensi, e non vi trattenga neppure l'ombra del dubbio che alcuni avrebbero voluto infondere nella città vostra.

Colgo questo incontro per stringervi cordialmente la mano

Vostro aff.mo
Antonio Camerani

All'Onorevole
sig. Giuseppe Bresciani
Gerente e proprietario
della *Gazzeta Ferrarese.*

Società Filodrammatica Guarini. — È noto come, dappresso alla morte dell'illustre prof. Antonio Tosi-Foschini, alla Presidenza della Società fosse eletto il sig. dottor Aldo Gennari.

Ora sappiamo che, a seguito dell'opuscolo del sig. Fabio Bellati, commentato nell'Appendice del nostro numero d'avant'ieri, il lodato sig. Gennari rinunciava testè formalmente all'ufficio suddetto, e che la Società accettando tale rinuncia, ha iersera con quasi unanime suffragio nominato suo Presidente l'onorevole sig. avv. Gaetano Novi.

Rispettiamo le ragioni che indussero il sig. dott. Gennari a ritirarsi dalla Presidenza, e plaudiamo di cuore alla elezione dell'egregio signor avv. Novi.

Al Teatro Comunale iersera si è data la prima rappresentazione dell'opera — *Don Pasquale* — del maestro Donizzetti.

Il successo è stato più che soddisfacente.

Il Tenore sig. Cesare Sarti fu il re della festa che raccolse meritatamente maggior copia di applausi.

La prima donna soprano assoluto, signora Elisa Savelli, il basso comico signor Ernesto Leva, e il baritono signor Carlo Massera sostennero egregiamente, le rispettive loro parti.

L'orchestra, nella sinfonia d'introduzione in ispecie, lavorò divinamente e venne applaudita.

Anche i cori andarono bene e hanno diritto a una parola di lode.

Stassera vi sarà riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — Secondo che abbiamo annunciato ier l'altro, udremo questa sera una produzione nuovissima del sig. E Premary intitolata — *le false buone donne* — che l'egregia signora Laura Soarez Da-Caprile ha scelto per la sua beneficiata, che avrà appunto luogo stasera.

Confidiamo che l'intelligentissima prima attrice giovine avrà fatto una buona scelta e che il nostro pubblico accorrerà numeroso ad onorarla ed applaudirla.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Cavallina Gaspare di Ferrara, d'anni 31, barbiere, celibe, con Bardella Lucia di Ferrara, d'anni 30, nubile.

MORTI — Veronesi Rosa di Ferrara, d'anni 52, domestica, vedova — Ferraresi Francesco di Ferrara, d'anni 45, domestico, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 22 e 23 Novembre 1870.
Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

1.° Soldà Giovanni, detto *Cappadoro*, del fu Vincenzo, nato e domiciliato a Sant'Appollinare, mercantino di cavalli, detenuto dal 26 Ottobre 1869;

2.° Previati Domenico, detto *Tacchetto*, del fu altro Domenico, d'anni 41, nato e domiciliato esso pure a Sant'Appollinare, trafficante di cavalli, detenuto dal 30 Maggio 1870, recidivo da crimine a crimine;

Accusati

Di furto qualificato pel luogo e pel valore, costituente così *abigeato;* per avere in aperta campagna e nella possessione denominata *Chiesa* in Pescara, appartenente a Giacomo Nagliati, rubato in pregiudizio del medesimo, nella notte del 27 al 28 Settembre 1869, tre cavalli e un puledro del complessivo denunciato valore di Lire 550.

Rappresentante il P. M. cav. Bonelli sostituto procurator generale. — Difensori avv. Domenico Borsatti, per Soldà, e avvocato Guelfo Pasetti, per Previati.

Il verdetto dei Giurati è il seguente: Giovanni Soldà è dichiarato, alla maggioranza di soli 7 voti, colpevole del furto dei cavalli e puledro suddetti, colla sola circostanza aggravante del luogo, dichiarando i Giurati che il valore degli animali non superava le Lire 500;

Domenico Previati è detto colpevole non di furto, come all'atto d'accusa, ma di ricettazione dolosa, previo trattato e intelligenza coll'autore del furto; per essersi intromesso nella vendita dei quadrupedi rubati al Nagliati, colla sola circostanza qualificativa del luogo suaccennata.

In base al verdetto la Corte, ritenuta la recidività del Previati perchè altra volta condannato a Rovigo dal Tribunale austriaco nel 1861 a tre anni di carcere duro per furto di animali bovini, condanna il Soldà e il Previati alla pena della reclusione per anni 3 ciascuno, ed entrambi alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 3, scontata la pena della reclusione, in solido all'indennità verso chi di ragione e alle spese del giudizio.

Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi scrive:

A Roma si sta organizzando l'Intendenza di finanza, la quale deve entrare in esercizio col primo gennaio prossimo, concentrando in sè come nelle altre provincie dello Stato tutti i servizi finanziari, essendone anche per la provincia di Roma compiuta l'unificazione.

Restano le amministrazioni del lotto e del debito pubblico che costituiscono dei servizi separati dalle Intendenze di finanza.

A Roma vi ha ora una Direzione generale del lotto ed una del debito pubblico. Per unificare anche questi servizi, crediamo che il ministro della finanza abbia determinato che sino dal primo del prossimo mese di marzo sia trasferita a Roma la Direzione centrale del lotto. La Direzione generale del debito pubblico dello Stato vi sarà stabilita, tosto che sia fatta l'unificazione de' titoli del debito pontificio col debito pubblico d'Italia.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Versailles* 22. — Il Governo di Parigi non permette più agli stranieri, compresi i diplomatici, di lasciare Parigi, e neppure a coloro che vi entrarono con certificato tedesco.

Versailles 22. — Ufficiale — Oggi ebbero luogo alcuni piccoli combattimenti vittoriosi al sud della Loupe. Il nemico perdette un cannone.

Le nostre truppe occuparono oggi Nogent-le-Rotrou senza resistenza.

Tours 23. — Contrariamente al telegramma di Costantinopoli del 21, assicurasi da buona fonte che la Turchia è decisa a mantenere energicamente il trattato del 1856, e che l'Italia è disposta ad agire d'accordo con l'Inghilterra.

Berlino 24. — Le spese dell'esercito e marina fino al 15 corrente sono di 121 milioni.

Versailles 24 (*Official*). — Il bombardamento di Thionville è cominciato il 22.

Il duca di Mecklemburgo continuò il 23 la marcia in avanti.

La situazione di Parigi non è cambiata.

Torino 24. — Oggi verso le 4 pom. la duchessa d'Aosta diede felicemente alla luce un principe.

Londra 23. — Consolidato inglese 92 e 7/8, italiano 54 3/8.

Vienna 23. — Cambio su Londra 124

75 Napoleoni 10 06. Ferr. lombarde 175.

Berlino 23. — Rendita italiana 53 3|4.

Mersaglia 24. — Rendita francese 54 — italiana 54 50.

Lione 24. — Rendita francese 52 —, italiana 53 80.

BORSA DI FIRENZE

	23		24	
Rendita italiana . .	57 70	57 65	57 65	57 60
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	23	24
Oro	21 10	21 15
Londra (tre mesi) . . .	26 32	26 28
Francia (a vista). . . .	107 —	— —
Prestito Nazionale . . .	77 —	76 60
Obbligaz. Regia Tabacchi.	406 —	460 —
Azioni » »	676 50	675 50
Banca Nazionale. . . .	2350 —	2300 —
Azioni Meridionali . . .	322 50	320 —
Obbligazioni » . . .	170 —	170 —
Buoni »	440 —	435 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 10	77 15

AVVISI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

Per la fornitura di ghiaja ed opere sussidiarie per la manutenzione della Strada Bondeno-Finale, dall' argine di Panaro in Bondeno sino presso il pilastro detto della Madonna, pel triennio 1871-73.

Nel giorno di Lunedì 5 Decembre p. v. nella Residenza di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' incanto per l' appalto del sovramenzionato lavoro di manutenzione, in base al piano di esecuzione e relativo capitolato visibili in questa Segreterìa ogni giorno nelle ore d' officio.

AVVERTENZE

1. L' incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma annua di Lire 10,811. 60.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 25 Gennajo 1870; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'Officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 600 in numerario o in biglietti di banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario, o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 12 Decembre p. v.

6. Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 23 Novembre 1870.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con verbale e sentenza del giorno ventidue andante dichiarava deliberatari in quanto al signor dottor Francesco Vallini di questa città dell'utile dominio della sottodescritta casa costituente il primo lotto distinto colla lettera A. per il prezzo di Lire 3250, e rapporto al signor Camillo Leoni pure di Ferrara dell' utile dominio dell' altra casa formante il secondo lotto distinto colla lettera B. come infradescritta per il prezzo di Lire 6000, e subastati detti stabili ad istanza delli signori ingegneri Luigi, e dottor Giovanni fratelli Tibertelli di qui in pregiudizio delli Pourquerì Teresa, Antonio, e Clotilde madre e figli Dossani di Vigarano Mainarda in contesto del terzo possessore suddetto signor Camillo Leoni; avvertendo che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sopra gli indicati prezzi di delibera a norma dell'articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di mercoledì sette prossimo Decembre corrente anno.

Indicazione degli Stabili

Primo lotto — Lettera A.

Utile dominio di una casa in via del Pollaro, ora Ariosti, distinta coi Numeri 899 nero, e 62 bleu confinante in parte con Pourquerì Teresa vedova Dossani, e pel resto colle ragioni Libanori e Saladini dal lato di tramontana, a mezzodì con Forlani ingegnere Gaetano, e Tabacchi Tommaso, ora Pareschi, a levante colla strada della Picca, ed a ponente colla della via del Pollaro, ovvero ecc.

Secondo lotto — Lettera B.

Utile dominio di altra casa attigua alla precedente che fa angolo alle due vie già del Pollaro, ora Ariosti, e Corso di Porta Po, segnata coi civici Numeri 900, 952, 953 neri, 64, 31 e 33 bleu, confinante a tramontana colla strada di Corso Porta Po, a ponente colla della via del Pollaro od Ariosti, a mezzodì colle ragioni di Camillo Leoni, ed a levante con quelle Libanori, ovvero ecc.

Ferrara li 24 Novembre 1870.

Firm. — F. COLLEVATI V. C.

Registrato con marca da Lire 1. 10 apposta ed annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

FRANCESCO COLLEVATI V. C.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*